PAROLA VERITÀ FEDE

# Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d’asina

La profezia, cui oggi Gesù dona pieno compimento, è il cuore di un oracolo che celebra il Signore Dio come il solo ed unico Signore di tutte le genti. Non c’è un solo atomo dell’universo, non c’è una sola nazione, non c’è un solo popolo del quale il Signore Dio non sia il suo Signore. Anche l’invito che viene risolto a Gerusalemme di esultare grandemente perché in essa entra il suo Messia, il suo Re, che è giusto e vittorioso, umile e cavalca un asino, un puledro figlio d’asina, è fatto dal Dio Signore del cielo e della terra, è fatto dal Dio di Abramo, dal Dio di Isacco, dal Dio di Giacobbe, dal Dio di Mosè, dal Dio di tutti i profeti dell’Antico Testamento. Ecco perché è giusto affermare che non esiste alcuna verità né cristologica, né soteriologica, né pneumatologica, né ecclesiologica e neanche antropologica che non sia verità teologica. Tutto è dalla volontà di Dio. Gesù è il re dell’universo per volontà di Dio. Oggi entra in Gerusalemme per volontà di Dio. Oggi si manifesta come il Re atteso dai popoli e dalle genti per volontà di Dio, oggi si rivela nella sua purissima verità per volontà di Dio. Chi dice di essere adoratore del vero Dio, necessariamente dovrà essere adoratore del vero Cristo Gesù. Chi non adora Cristo Gesù non adora il vero Dio.

*Oracolo. «La parola del Signore è sulla terra di Adrac e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d’Israele, e anche Camat sua confinante e Tiro e Sidone, ricche di sapienza. Tiro si è costruita una fortezza e vi ha accumulato argento come polvere e oro come fango delle strade. Ecco, il Signore se ne impossesserà, sprofonderà nel mare le sue mura ed essa sarà divorata dal fuoco. Àscalon vedrà e ne sarà spaventata, Gaza sarà in grandi dolori, e così pure Ekron, perché svanirà la sua fiducia; scomparirà il re da Gaza e Àscalon rimarrà disabitata. Bastardi dimoreranno ad Asdod, abbatterò l’orgoglio del Filisteo. Toglierò il sangue dalla sua bocca e i suoi abomini dai suoi denti. Diventerà anche lui un resto per il nostro Dio, sarà come una famiglia in Giuda ed Ekron sarà simile al Gebuseo. Mi porrò come sentinella per la mia casa contro chi va e chi viene, non vi passerà più l’oppressore, perché ora io stesso sorveglio con i miei occhi.*

*Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d’asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l’arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra.*

*Quanto a te, per il sangue dell’alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz’acqua. Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l’annuncio oggi stesso: vi ripagherò due volte. Tendo Giuda come mio arco, faccio di Èfraim la mia arma; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Iavan, ti renderò come spada di un eroe. Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato al corno e marcerà fra i turbini che vengono dal mezzogiorno. Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell’altare. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà, come gregge del suo popolo; come gemme di un diadema brilleranno sulla sua terra. Che ricchezza, che felicità! Il grano darà forza ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle (Zac 9,1-17).*

Poiché Gesù è sempre dal Padre, oggi obbedisce al Padre per una ragione che va posta in pienissima luce: tutti coloro che collaborano per la crocifissione di Gesù, in poco o in molto, attivamente o passivamente, direttamente o indirettamente, per azione o per omissione, per parola o per opera, devono sapere chi loro stanno per uccidere o hanno ucciso. Nessuno potrà dire: *“Io non lo sapevo”*. Potrà solo dire: *“La mia mente era ottenebra e per questo ho oscurato la verità nella falsità e la luce l’ho posta sotto il moggio”*. Le cose di Dio brillano di purissima verità. Basta contemplarle senza peccato. Beati i puri di cuore perché vedranno Dio.

*Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d’Israele!». Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion!* *Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d’asina. I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte. Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. Anche per questo la folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva compiuto questo segno. I farisei allora dissero tra loro: «**Vedete che non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!». (Gv 12,12-19).*

Quando anche una molecola della storia compiuta da Dio sulla nostra terra, passa dinanzi a noi, siamo obbligati a riconoscerla. Mai Dio compie un’opera che noi non possiamo riconoscere come sua vera opera, altrimenti dovremmo dire che Dio compie per noi opere vane. Ecco perché l’Apostolo Paolo può dire: *“Infatti l’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell’ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro” (Cfr. Rm 1,18-32)*. La non conoscenza delle opere di Dio è solo di chi soffoca la verità nell’ingiustizia. La Madre di Dio ci tenga lontano da questo peccato, che per noi sarebbe contro lo Spirito Santo. Sarebbe ostinazione nella falsità. **17 Marzo 2024**